

GIOVEDÌ 11 MAGGIO
ORE 20

Proiezione con esecuzione musicale live

Metropolis (1927)

Regia di **Fritz Lang**

Produzione: Erich Pommer, UFA

Sceneggiatura: Thea von Harbou

Cast: Brigitte Helm, Alfred Abel, Gustav Fröhlich,
Rudolf Klein-Rogge

con la colonna sonora performativa elettroacustica
creata ed eseguita dal vivo da

Edison Studio

compositori – esecutori

**Mauro Cardi, Luigi Ceccarelli, Alessandro Cipriani,
Vincenzo Core, Andrea Veneri**

co-commissione Milano Musica
e Ravenna Festival

Prima esecuzione assoluta

B/N, versione originale con cartelli in tedesco sottotitolati in italiano,
DCP fornito da Cineteca di Bologna (restauro realizzato nel 2010 da
Friedrich-Wilhelm-Murnau-Stiftung e Deutsche Kinemathek)

Produzione Edison Studio

in collaborazione con

Tempo Reale - Centro di Ricerca, Produzione e Didattica Musicale

Performance presentata anche a Ravenna,
nell'ambito di Ravenna Festival
venerdì 16 giugno 2023

Edison Studio

in collaborazione con

MEET Digital Culture Center
Ravenna Festival

La colonna sonora di Edison Studio per *Metropolis*

Dopo numerose fortunate esperienze precedenti con alcuni grandi capolavori del cinema muto, nel 2023 il collettivo di compositori-esecutori Edison Studio ha prodotto una nuova colonna sonora originale di quello che forse è il più visionario tra i film muti: *Metropolis*, di Fritz Lang. La pellicola è presentata qui nella sua versione più completa mai ritrovata, frutto di un raffinato lavoro di restauro del laboratorio Alpha-Omega Digital GmbH di Monaco di Baviera, portato a termine nel 2010. Unanimemente considerato il capolavoro di Fritz Lang, *Metropolis* è annoverato tra le opere simbolo del cinema espressionista ed è universalmente riconosciuto come modello di gran parte del cinema di fantascienza moderno, avendo ispirato pellicole quali *Blade Runner* e *Matrix*.

Edison Studio con *Metropolis* riprende l'antica tradizione del film muto con accompagnamento musicale dal vivo, realizzando un'originale composizione che mescola e fa interagire tra loro suoni vocalici, suoni strumentali, meccanici ed elettronici e suoni d'ambiente: suoni creati *ad hoc*, ma anche attinti da fonti sonore prese in prestito dalla natura e dalla storia della musica, portando sulla scena strumenti acustici, tradizionali e non, *objets trouvés*, strumenti informatici, tutti orchestrati e trasformati dal vivo con le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e con le tecniche di diffusione del suono delle colonne sonore del cinema contemporaneo. Il carattere futuristico e visionario del film di Fritz Lang si presta perfettamente al lavoro creativo di Edison Studio, basato sulla ricerca e sperimentazione di sonorità possibili e "impossibili" che nascono dall'interazione creativa con il film, a volte espandendone le intenzioni poetiche, a volte reinterpretandone l'orizzonte drammaturgico-narrativo e la vasta gamma delle possibili implicazioni simboliche.

La composizione della colonna sonora per *Metropolis*, come per ogni precedente lavoro per il cinema realizzato da Edison Studio, è stata creata partendo dalla struttura e dalla drammaturgia del film ed è stata preceduta da un lungo lavoro di analisi della pellicola e da una riflessione a più voci in cui diverse esperienze pregresse si mettono al servizio di un lavoro comune. Nell'affrontare una condivisione del lavoro si smussano le differenze, in un'esperienza comune fatta di contributo critico e di ascolto, scambiando e mettendo al servizio di tutto il Collettivo idee e suoni, interpretazioni e linguaggi, nella convinzione che un lavoro a più mani consenta una tavolozza timbrica ed espressiva più ricca e obiettiva più ampi. L'esperienza di composizione collettiva, portata avanti da più di vent'anni, ora è un tratto caratteristico del gruppo Edison Studio e si riflette in ogni opera realizzata dove le diverse personalità diventano ormai inscindibili.

Seppur indissolubilmente legata alla drammaturgia del film, la musica per *Metropolis* non si uniforma completamente al film per essere meramente al suo servizio, né per dare una rappresentazione sonora realistica alle immagini mute fornendo loro una voce o un suono. Piuttosto, pur nel rispetto delle intenzioni del regista e dello sceneggiatore, della loro poetica e delle tensioni espressive disegnate nella loro opera, la musica per *Metropolis* aspira ad essere un'espansione del film di Fritz Lang. Il ritmo delle immagini diventa così "musicale" a sua volta, reinventandone il tempo audiovisivo e mettendone in luce spazi e tempi altrimenti nascosti. La colonna sonora di *Metropolis* è intesa quindi come un tutt'uno, in cui anche i materiali extra-musicali, quelli che riduttivamente si potrebbero definire "effetti sonori", sono parte integrante della musica. E lo sono persino i materiali verbali generati dai dialoghi, da noi ricostruiti, e

per i quali ci siamo rifatti alle fonti letterarie. Infatti l'emozione della voce, normalmente assente nei film muti, qui viene spesso restituita, a volte prescindendo dal contenuto strettamente verbale, altre volte partendo dal suono naturalistico delle parole e utilizzandolo per dare un'identità non solo emotiva, ma anche propriamente musicale ai vari personaggi e situazioni sceniche. Una musica dunque complessivamente intesa come "suono organizzato", rifacendoci al pensiero di Edgar Varèse.

Nell'interazione fra la musica dal vivo e il film muto, in relazioni di parallelismo o di contrapposizione, si producono processi significanti nel dominio del tempo e dello spazio audiovisivo, oltre che nell'interpretazione generale dell'opera. In particolare, il lavoro sullo spazio sonoro, realizzato da Edison Studio in *surround 7.1*, crea dimensioni immersive che entrano in relazione con i diversi livelli dello spazio di *Metropolis*. Il suono, impossibile da creare negli anni venti del '900, viene immaginato e reinventato, e in tale veste si può ascoltare oggi, negli anni venti del 2000, anni in cui, tra l'altro, il film è ambientato.

Per ogni ambientazione del film è stato quindi creato uno particolare spazio sonoro: la città alta dei ricchi, ispirata a modelli architettonici futuristi e realizzata all'epoca con tecniche d'avanguardia; *Yoshiwara*, la casa di piacere nella zona dei divertimenti di *Metropolis*; la città degli operai, buia e situata nel sottosuolo; la fabbrica immensa e visivamente straordinaria, con la "macchina M" che scandisce ritmicamente il lavoro inumano degli operai e gli orologi che contano implacabili le dieci ore lavorative; le catacombe, situate a un terzo livello sotto la città degli operai, dove essi si incontrano clandestinamente; i giardini eterni, dove i figli dei ricchi si divertono inconsapevoli dell'esistenza dei livelli inferiori. Il disegno dell'ambiente sonoro e la musica che accompagna i personaggi, i dialoghi e le azioni entro cui le scene si sviluppano, generano una sovrapposizione di differenti strati sonori. L'organizzazione formale rappresenta dunque una sintesi del contrappunto e della dialettica che si instaura tra gli strati sovrapposti audiovisivi, entro l'architettura generale disegnata dalla struttura narrativa di questo capolavoro assoluto della storia del cinema.

Edison Studio



EDISON STUDIO

È un collettivo di compositori fondato nel 1993 da Mauro Cardi, Luigi Ceccarelli, Fabio Cifariello Ciardi e Alessandro Cipriani con l'intento di unire le personali capacità creative e produttive di ciascuno per la realizzazione di opere musicali dedicate alla performance live, anche in relazione con le arti visive. Centro di produzione fra i più affermati nel panorama della musica elettroacustica internazionale, ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti ottenuti (Concours international de musique électroacoustique de Bourges 1996, 1997, 1998; Prix Ars Electronica 1997, 1998; International Computer Music Conference 1993, 1994, 1995, 1997, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2008; Premio Musica Nova 1996).

Ha realizzato produzioni musicali elettroacustiche per la Cineteca di Bologna, la Biennale di Venezia e il Ravenna Festival e ha ricevuto commissioni per la composizione di nuove opere da numerosi festival internazionali, quali l'ICMC di Singapore e Redcat a Los Angeles, dall'Unione dei Compositori Russi, e da altri, eseguite dal vivo dagli stessi autori utilizzando le tecniche elettroacustiche più innovative, nella creazione musicale come nella produzione dei concerti.

Tra le attività più significative dello studio vi sono la realizzazione e l'esecuzione dal vivo di colonne sonore originali per grandi capolavori del cinema muto, come *Das Cabinet des Dr. Caligari* di Robert Wiene (1919), *Inferno* di Francesco Bertolini e Adolfo Padovan (1911), premio speciale AITS 2011, e *La corazza*

ta Potëmkin di Sergej Ėjzenštejn (1925), tutti pubblicati su DVD dalla Cineteca di Bologna nella collana "Cinema ritrovato"; *Gli ultimi giorni di Pompei* di Eleuterio Rodolfi (1913), *Blackmail* di Alfred Hitchcock (*Ricatto*, 1929); *En dirigeable sur les champs de bataille* (Francia, 1919).

Le colonne sonore di Edison Studio seguono una sceneggiatura sonora costruita in stretta relazione con le immagini. Queste opere, in cui si fondono musica e sound design, voci e ambienti sonori, nascono da una pratica di composizione collettiva consolidata nel tempo e che rende la produzione dello studio unica nel suo genere, come è documentato nel saggio *Collective Composition: The Case of Edison Studio*, commissionato dalla rivista "Organised Sound" (Cambridge University Press, 2005). Nel 2005 è stato pubblicato il CD *Zarbing*, con brani scritti dai compositori dello studio per il percussionista Mahammad Ghavi-Helm, e nel 2007 il DVD *Edison Studio*, nato dalla collaborazione con i videoartisti Giulio Latini e Silvia Di Domenico. Nel 2012, su commissione della Società Aquilana dei Concerti "B. Barattelli", è stato realizzato lo spettacolo *I luoghi comuni non sono segnati sulle carte*, per quattro strumenti e dieci voci registrate, su un testo originale di Marco Martinelli, in collaborazione con il Teatro delle Albe ed il gruppo E-motion.

Al gruppo romano è stato dedicato, nel 2014, l'ampio volume *Edison Studio. Il silent film e l'elettronica in relazione intermediale*, a cura di Marco Maria Gazzano.

Edison Studio